

Prezzo di Associazione

Uomo e Stato: anno	L. 30
id. semestre	11
id. trimestre	6
id. mese	2
Donna: anno	L. 22
id. semestre	17
id. trimestre	9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno è gratuita.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via Gorgi n. 28, Udine.

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga e spazio di riga cent. 50. — In terza pagina, dopo la firma del gerente, cent. 90. — In quarta pagina cent. 10. — Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

TREPIDAZIONI:

L'on. Medoro Savini è addirittura fuori dei gangheri. C'è da scommettere mille contro dieci che dal malaugurato giorno delle elezioni francesi in poi, il poveretto non ha più chiuso occhio.

Oh, perbacco, dirà taluno, e che importa mai a Medoro Savini che le elezioni francesi sieno riuscite a un modo piuttosto che ad un altro? Importa moltissimo, e importa per cento ragioni l'ultima delle quali si è... è meglio sentirlo dalla stessa sua bocca, o, diremo meglio, dalla sua penna.

«E' la restaurazione del potere temporale che i clericali intravedono nel trionfo del principio monarchico in Francia: sono i cavalieri della cristianità — o per dir meglio della cattolicità — che i clericali salutano nei pretendenti che hanno vinto — o credono di aver vinto — in Francia!»

Il Vaticano è in festa: le madonne sono rivestite a nuovo, il pontefice si è congratolato col conte di Parigi come quello che — fra i pretendenti — sembra avere le maggiori probabilità della consacrazione a re colloid di Reims.

Di fronte a queste provocazioni, a questa disfidà, ci sia concesso — in nome della patria — di diventare anche radicali o di augurare che in Francia si compiano avvenimenti i quali possano stornare il pericolo che minaccia anche noi.

Ecco: piuttosto che vivere in una continua ambascia, in continua trepidazione, (sia pure trepidazione politica) come si vive da parecchi anni a questa parte dal buon Medoro e rispettiva compagnia, decisamente, gli è meglio cento volte morire.

L'anno scorso nel Belgio vincono i cattolici. E che doveva mai importare ai nostri messeri di questa vittoria? Eppure n'ebbero un dispetto indavolato e perdettero la pace. Quest'anno vincono i conservatori francesi. Apriti cielo! Medoro Savini se li ha già visti sulla cima delle Alpi come Annibale; li ha sentiti gridare, *aut vincendum aut moriendum*, ed ha sognato, benedetto lui, le madonne vestite a nuovo, le congratulazioni del Papa, l'olio di Reims e tante altre belle cose da poter scribacchiare sul *Roma* di Napoli suo prediletto giornale!

Un ministro della Spagna di nome Pidal ha detto ciò che sentiva e che a lui pareva dovergli dire: le sue parole bastarono a mettere in moto diplomatici e a far chiacchiere i giornali per due mesi. Perfino alcune maledette isole confinate laggiù in fine al mondo si sono pigliate il barbaro piacere di dar non ai nostri irritabili patriotti, e Bismark, perfino quel birbone di Bismark, benché figliuolo di Lutero, anche lui a tener borse! E pazienza se Bismark fosse Pidal; si potrebbe almeno avere il conforto di gridargli un po' addosso, magari di canzonarlo non potendo far altro! Ma con quel cagnaccio indavolato del conte di Bismark non c'è protesta o colla che tenga; bisogna lasciarlo fare, inghiottire amaro o sputar dolce, sempre dolce. Che tormento!

Ma tornando a bomba, come direbbe qualche rettorico, gli è un fatto che da noi si patisce la malattia di nervi e che basta il minimo rumore, il minimo fatto a disturbare il sonno. Ne sono testimonio le lamentazioni di Medoro Savini. E la causa di queste trepidazioni?

L'on. Medoro Savini, colla sua perspicacia la troverebbe senz'altro interrogando la sua coscienza.

IL MOVIMENTO CONSERVATORE

L'*Osservatore Romano* pubblica un interessantissimo articolo intitolato «I Demagoghi e il movimento conservatore». Sono ormai dieci anni, scrive il diario romano, che il giornale da cui meglio fu

rappresentato finora il dottrinarismo liberale, la *Revue des Deux Mondes*, incominciò a predire il fallimento della rivoluzione; lo stesso lamento vien ripetuto oggi con maggior tristezza dai molti organi consimili della Francia, del Belgio, dell'Inghilterra e della Germania. Tutti veggono con eguale rammarico il progressivo decadimento del liberalismo in Europa.

E per verità, come abbiamo già notato altra volta, i fatti sono in proposito di mirabile chiarezza. In Inghilterra il potere è passato nelle mani dei conservatori. In Austria il liberalismo trovasi in minoranza infima, tanto nella Camera dei deputati, quanto in quella dei signori, e conforme al legislativo è pure l'ambiente ministeriale. Nelle Cortes spagnuole la immensa maggioranza è conservatrice e lo stesso partito trovasi al potere. In Olanda, i conservatori e i cattolici, riuniti sotto la denominazione di antirivoluzionari, bilanciano i liberali. Nella Svizzera la reazione conservatrice è riuscita e far cessare la persecuzione religiosa. In Danimarca, se la Camera è in maggioranza liberale, il Senato è in maggioranza conservatrice. In Baviera, nella Camera dei rappresentanti, preponderano i cattolici, e nel Senato non è considerevole la prevalenza liberale. Il Portogallo segue il movimento di reazione conservatrice contro l'azione rivoluzionaria e liberale. Nella Germania è noto quanto grande influenza abbiano conquistata i cattolici e quanta simpatia ed adesione essi incontrino dai migliori e più autorevoli elementi del paese, tuttoché protestanti. Dappertutto insomma la politica situazione indica che i popoli vanno incamminandosi sopra una via migliore, e che i giorni del liberalismo irreligioso e settario sono ormai contati. E non sarebbe possibile disconoscere che questo salutare risveglio pubblico e la più serena prospettiva che si apre sull'orizzonte dell'Europa devono in gran parte all'occhio chiaroveggente ed alla voce zelante ed autorevole del Papato, il quale non si stanca mai di denunciare ai governi ed ai popoli gli enormi pericoli sociali e politici della dominazione liberale. Fu il Papato che aprì gli occhi all'Europa onesta e civile, sulle colpe e sulle infestissime trame della massoneria politica.

A questa non sono ormai pienamente ed incondizionatamente dischiusi altri governi ed altri Parlamenti che quelli d'Italia, nei cui ambienti ufficiali il principio antieristiano trova il suo ultimo rifugio, in mezzo alle sempre crescenti miserie popolari. Ma quando si sa che dappertutto governi e popoli incominciano, a veder chiaro e che dappertutto, dove più dove meno, le salutari ammonizioni della Chiesa portano i loro frutti, è ragionevole lo sperare che, anche in questo supremo attacco del perversimento morale e politico riuscirà a penetrar quella luce, che su tutto il mondo diffonde i suoi benefici raggi dal Vaticano.

Come per l'Italia adunque così per la Francia è a ritenere che non sarà interrotto quel movimento che in Europa va dilatandosi in prò della conservazione civile e sociale. E' possibile che supposti attentati si modifichino tuttora dalle fazie disoneste ed indisciplinate, è possibile che per opera di questo sovrastante nuovi turbamenti e nuove sventure. Ma poiché il potente impulso fu dato, qualunque nuova violenza ed eccesso non farà che rendere più rapido e completo, dopo qualche temporaneo incanto, il ritorno alla tradizione conservatrice e cristiana.

La mobilitazione dell'esercito turco

Il *New York Herald* pubblicava il 12 il seguente dispaccio trasmessogli dall'agenzia di quel giornale in Londra, che noi riferiamo integralmente.

«Costantinopoli 11 ottobre.

«La mobilitazione dell'esercito turco è febbrilmente spinta. All'ora presente il serraschierato ha messo sul piede di guerra 150 battaglioni, il cui medio effettivo è di 700 uomini, quindi un totale di 125 mila uomini.

«Quattro grandi piroscafi del Lloyd austriaco e quattro trasporti turchi vanno e vengono continuamente tra la costa asiatica e la Tessaglia imbarcando a Smirne e porti vicini del *redif* a destinazione di Salonicco e di Dedeagatch.

«Il ministro della guerra decise che il secondo *ban* di *redif* sarà chiamato sotto le armi appena il materiale da trasporto e di equipaggiamento sarà completo.

«Due altri piroscafi austriaci di forte tonnellaggio furono ieri noleggiati.

«Il piano di campagna della Turchia rivela una grande abilità. Essa concentra due grandi corpi d'esercito: uno ad Adrianopoli e l'altro ad Uskup, a 180 chilometri a nord-ovest di Salonicco.

«Il primo corpo di questo esercito dovrà occupare la Rumelia Orientale, nel caso in cui gli sforzi diplomatici fossero impotenti a produrre un pacifico accomodamento.

«Il secondo si troverà in una posizione al poco lontana da Sofia, che esso potrà ad un tempo minacciare la capitale della Bulgaria e sorvegliare i serbi al nord ed i montenegrini all'ovest.

«La situazione militare della Porta si è notevolmente migliorata. Il pericolo di un sollevamento in Albania è per momento escluso, il pericolo comune avendo ripristinato fra i maomettani la solidarietà degli interessi religiosi e politici.

«Weissel paschi, che comanda a Prizrend, telegrafa che, non solamente potrà staccare un corpo assai numeroso per marciare su Sofia, ma che potrà disporre occorrendo, di un forte contingente di Albanesi, poiché questi montanari sull'altro domandano che di potersi battere pel sultano. Tutte le voci relative allo disfatto che i turchi avrebbero subito in Albania sono contraddette.

«Weissel paschi, che si diceva morto, ed annunziato il suo esercito, era invece abbastanza vivo per far prendere a Diakova uno dei capi albanesi, che avevano dimostrato velleità turbolenti.

«Il Sultano spera tuttavia che la diplomazia riuscirà a trovare un pacifico accomodamento e tutto sembra indicare che fin qui le misure militari della Porta non mirano che ad intimidire i piccoli Stati balcanici, e a dare maggior forza alle dichiarazioni, merco cui le grandi potenze fanno conoscere la loro volontà.

«Tuttavia il partito turco ha, per così dire, preso il morso coi denti e non sarebbe a sorprendersi che il Sultano sia, suo malgrado, spinto alla guerra.

«Per non eccitare le popolazioni maomettane, le truppe che giungono dall'Asia Minore, sono dirette sui punti di collegamento rispettivo senza attraversare Costantinopoli. I distaccamenti imbarcati nei Porti del Mar di Marmara sono concentrati a Dedeagatch.

«Il comando in capo del due corpi d'esercito sarà probabilmente affidato a Ghazi Mouktar Paschi ed a Fuad paschi, ma la loro nomina non sarà resa pubblica che all'ultimo momento, quando la guerra sarà divenuta inevitabile.

«Le truppe che ho veduto partire da Ismid erano bene armate e bene equipaggiate, portando uniformi nuove. Dal punto di vista militare la Turchia rappresenta ancora una forza rispettabile.»

Governo e Parlamento

Le future spedizioni africane.

Leggiamo nel *Pungolo* di Napoli: Il ministero della guerra ha chiesto alla

Società generale di Navigazione italiana di essere informato quanti militari potrebbero imbarcarsi sopra otto piroscafi della navigazione stessa, destinati a nuove spedizioni.

Il governo ha anche designato quali piroscafi intenderebbe noleggiare per questi trasporti di truppe.

Sappiamo che la Società di Navigazione ha chiesto alla sua volta ai capitani dei legni tutte le notizie di cui il Ministero ha bisogno.

La Pentarchia

A misura che si avvicina l'epoca della riapertura della Camera, si nota un crescente fermento nella pentarchia, che pensa sempre, malgrado le cento e cento disillusioni, al modo di risaffare il perduto potere.

E siccome lo spirito bellicoso della pentarchia pare che si scotti in modo speciale tra il fumo dei banchetti, se ne vengono preparando dei magnifici a Napoli e a Belgirate — per far sì che il mezzogiorno ed il settentrione sieno uniti nella fraternità della forebetta.

A Napoli si recherà prossimamente l'on. Baccarini, e i suoi amici politici di colà non lo lasceranno partire senza avergli dato un banchetto fraterno, alla fine del quale l'invitato scioglierà lo scilinguaglio per discutere *inter pocula* degli interessi e dei destini d'Italia.

A Belgirate l'on. Cairolì convocherà verso la fine del mese corrente i deputati dell'opposizione ed anche colà banchettando ed arringando i convitati si provvederà alla salute della patria.

Notizie diverse

Si crede generalmente che la nomina del successore del conte di Robilant all'ambasciata di Vienna non potrà tardar di molto, poiché non sarebbe prudenza il lasciare senza titolare nei momenti attuali un posto così importante. Si aggiunge però che nessuno dei nomi messi innanzi fino ad ora come destinati a succedere al Robilant, ha probabilità di essere scelto. Tutti ammettono che la dipartita del conte da Vienna è una grave perdita per il governo italiano e che è estremamente difficile di trovare chi possa degnamente sostituirlo.

Il conte di Robilant è giunto a Roma giovedì e si è recato subito alla Consulta a prender possesso del suo ministero.

In seguito ai tanti e svariati commenti suscitati dalla nomina del Robilant al ministero degli esteri, tutti aspettavano da lui grandi cose! Chi vivrà vedrà.

Il nuovo ministro degli affari esteri ha ricevuto ieri parecchi membri del corpo diplomatico.

Ieri stesso egli ha spedito una circolare agli ambasciatori, presso le potenze straniere, per annunziare la sua venuta al ministero degli affari esteri. Questa circolare del conte Robilant è concepita in termini generali.

E' smentita la nomina del conte Corti ad ambasciatore d'Italia a Vienna.

Il Corti è attualmente decano del corpo diplomatico a Costantinopoli, e la tale qualità presiede ai lavori della Conferenza degli ambasciatori. Quindi non è possibile che il Corti possa venire destinato ad altra ambasciata e che la questione orientale non sia definitivamente risolta.

Ieri sera ebbe luogo un Consiglio dei ministri al quale partecipò Coppino, tornato nel pomeriggio, e Robilant. Quest'ultimo comunicò le ultime notizie sulla situazione estera, che sarebbe poco rassicurante.

La *Voce della Verità* scrive: Sappiamo che il ministro della marina ha dato ordini perché si affrettino i lavori di costruzioni navali. Negli arsenali da guerra poi, si è in grandi faccende per le riparazioni e l'allestimento delle navi.

Lo stesso giornale annunzia prossima una riunione dei deputati contrari al disegno di legge per la perequazione fondiaria.

Corre voce sia stato concluso il contratto fra il Governo e la Ditta Pirelli per la costruzione e sistemazione del cavo sottomarino fra Napoli e Palermo.

Il cavo sarà lungo 700 chilometri; il costo prestabilito di manutenzione è di lire 80.000 annue.

Il varo della corazzata *Andrea Doria* avrà luogo alla Spezia dopo le grandi manovre navali.

Pare si voglia dare alla importante operazione la maggior possibile solennità. Vi assisterà il Re Umberto e tutta la flotta.

Il *Popolo Romano* smentisce le voci di dissenzi esistenti tra il ministro Coppino e il segretario generale Martini.

ITALIA

Palermo — L'Em. sig. cardinale Celesia, Arcivescovo di Palermo, fa una stupenda lettera scritta al Direttore della *Luce* di Messina dice:

« Sia benedetto il Signore che tutto indurizza alla sua maggior gloria, e che sa in ogni cosa trarre dal male il bene! »

« Certo senza la nota calunniosa l'operato di questo Clero sarebbe rimasto nascosto nel più profondo silenzio per il sacrosanto principio, che le nostre azioni siano note soltanto a Dio; ma quell'ingratitudine è stata come la scintilla divampatrice di un grande incendio, sicché l'effetto seguito è stato tutto contrario a quello, che si sarebbe potuto immaginare. Quasi tutti i perniciosi italiani infatti e qualcuno anche estero, non esclusi quelli dell'opposizione, si sono adoperati a smentire l'accusa, ed hanno fatto il più spemidioso elogio del nostro Clero. Non ultima è stata la S. V. III, la quale, coadiuvata da cotesti egregi Giovanni componenti il Circolo della Gioventù Cattolica, accessi da santa indignazione, avete messo la vostra mano alla glorificazione delle opere di Dio. »

Più avanti S. E. scrive:

« Preghiamo pertanto il nostro buon Dio, che stenda la mano pietosa sui nostri nemici, o li converta e li riduca nel sentiero, dal quale si sono sventuratamente dipartiti. Oh! beati i nostri cuori, se fossimo fatti degni di tanta consolazione! »

Ecco come si vendicano i preti delle più atroci sanguinose ingiurie e calunnie.

Ed ora si vuol sapere la verità sulla Sicilia del momento?

Eccola, quale ci vien data dalla *Democrazia* di Palermo.

Dappertutto prefetti senza fede e sfiduciosi dei loro soggetti, che sono odiati e ci odiano, che hanno rimorsi e ci caluniano; civili magistrati che scappano, che rubano, o che lasciano rubare; nobili che si dileguano, medici e professori e commendatori che fuggono, avvocati pettegoli, rappresentanti paurosi, vigliacci, che promissero immolarsi al popolo e poi popolo, e che ora rappresentano una farsa indegna.

Buffoni! Consiglieri della paura, essi fuggono al primo annuncio del cholera in Palermo, vilmente, codardamente per alzare baracche o costruire delle vie coi sudori del popolo, che se scampa il cholera fanno morire di fame.

Altro che accusare il clero di indifferenza!

Mantova — La Deputazione Provinciale di Mantova, dopo aver domandato ed ottenuto 10,000 lire dal Consiglio Provinciale per la statuetta a Garibaldi ha non solo rifiutato di togliere una grave tassa di pedaggio gravante sui poveri contadini, ma ha diminuito di lire mille l'assegno per l'istituto tecnico.

A sentir di queste cose, si sarebbe tentati di dire che, alla follia, alla rabbia settaria, alla mancanza di cuore, spuntano anche le orecchie lunghe.

Ancona — La polizia, per ordine dell'autorità giudiziaria, procede a nuove e numerose perquisizioni, ed è sempre in traccia di elementi per intrinseca il nuovo colossale processo per furto dei milioni alla Banca Nazionale e per la ricettazione di essi.

Si fecero nuove importantissime scoperte.

Il Bucciarelli, ultimo arrestato per questo affare, è sempre al manicomio, pazzo furioso.

Anche a Roma per l'altro vennero operate parecchie perquisizioni contro alcuni sospettati implicati nel furto.

Napoli — Scrivono da Napoli all'*Osservatore Cattolico* che se i ballottaggi di domani in Francia riusciranno anche favorevoli ai conservatori, nel 15 del prossimo mese di novembre, comparirà in Napoli un grande giornale *cattolico-legittimista*, il quale sarà scritto da persone serie ed avrà una cospicua posizione sociale.

ESTERO

Spagna

In tutte le chiese di Madrid fu celebrata una solenne funzione di ringraziamento col canto del *Tedeum* per la cessazione del cholera.

Finora vi furono qui in tutto 1051 morti di cholera; nelle varie provincie infette 236,223 casi e 87,382 morti.

Circola la voce di uno scontro che sarebbe avvenuto nelle acque delle Caroline tra le navi tedesche e le navi spagnole.

Dopo la morte di Nocedal essendo sorte molte rivalità fra i carlisti, Don Carlos, dopo avere convocato i capi del suo partito, decise di organizzarlo prendendone egli stesso la direzione.

Don Carlos scrisse in proposito una lettera a Villacampa, giornalista cattolico, suo ex-segretario, annunciandogli questa decisione e facendo appello all'unione di tutti i carlisti.

La lettera sarà pubblicata quanto prima.

Austria-Ungheria

I due centri cattolici di Reichenbach austriaco, hanno determinato di porre all'ordine del giorno il ristabilimento immediato delle scuole confessionali, che i massoni erano riusciti a far abolire. La stampa così della liberale, furibonda per tale proposta grida all'incostituzionalità, perché nel discorso del Trono non si fu di ciò cenno. Ma i liberali hanno la memoria corta.

Quando essi erano al potere, nel discorso del Trono non si è mai fatto cenno delle leggi antireligiose nel vero senso nulliterale, che il ministero voleva imporre di sorpresa a tutta la Monarchia. Perché richiedere oggi come essenziale alla Costituzione, ciò che fin qui essi non hanno praticato mai?

Turchia

Si ha da Costantinopoli 10: Il monumento innalzato presso Costantinopoli ai soldati italiani reduci dalla Cri-

mea e morti all'ospedale, sorge a Ferrikent, sobborgo di Pera, distante soli 3 chilometri ora appunto ora situata l'ospedale. Dei 670 italiani sepolti nel cimitero furono ritrovati 350 eranti, che, insieme ad altre ossa, vennero disposti nella piramide, alla 6 metri, costruita su disegno del tenente colonnello del genio Gherardini.

Il monumento è costato 150,000 lire.

Sull'apertura praticata all'anno del lato della piramide leggesi questa iscrizione:

« Alle reliquie — Dei soldati italiani — Morti nell'ospedale di Ferrikent — Durante la guerra del 1855-56 — La Patria riconoscente — Onorato riposo qui decretava — 1885. »

Cose di Casa e Varietà

Preghiamo i nostri abbonati ai quali è scaduto o sta per scadere l'abbonamento di posta presso la regala con questa amministrazione.

Ci riserviamo poi di scrivere direttamente a quei pochi che da qualche anno non si fanno vivi pur trattenendo il giornale, e li avvertiamo fu d'ora che se non regolano i loro conti, com'è di giustizia, pubblicheremo, sebbene con nostro rammarico, i loro nomi nel giornale.

Al signor M. della "Patria del Friuli", il quale si occupa del nostro articolo *Uno scandalo enorme* dell'altro di, risponderemo in un prossimo numero.

Intanto possiamo annunciare che la famigerata coppia *magistrale*, di cui si trattava in detto articolo, è stata licenziata perché... ora rimasta senza scolari, i genitori avendo dichiarato che non avrebbero mandato più a scuola i loro figli sotto siffatti maestri.

La diana fu suonata stamattina alle 4 circa, da un furioso temporale con lampi, tuoni e un diluvio di pioggia e grandine.

Due fulmini si scaricarono la città: uno sul campanile della parrocchia di S. Quirino il quale abbatté la croce, l'altro sulla torre di Porta Ronchi abitata dalla famiglia di una guardia daziaria. Nessuna disgrazia.

Programma musicale da eseguirsi domani dalle ore 6 1/2 alle 8 pom, dalla banda del 40 reggimento fanteria sotto la Loggia Municipale:

1. Marcia L'Esposizione	Mattiozzi
2. Valse <i>Baltham</i>	Carraro
3. Contone <i>Pietro Micca</i>	Chiti
4. Duetto originale, per Cor-netto e Flicorno	Gatti
5. Sinfonia <i>Semiramide</i>	Rossini
6. Polka <i>Triade</i>	Petralli.

STATO CIVILE

BOLLET. SETT. dall'11 al 17 ottobre 1886.

Nascite	
Nati vivi maschi	6
« morti »	9
Esposi	1

Totale N. 15.

Jeri nato a fiorir, l'aura vitale
Lieto bevervi. Ed oggi?... Foglia sì,
Foglia caduca l'ora, foglia la vita!
Ed or pungente intorno a me già sibila
L'aura fatal! già bevo il suo veleno;
Strappar mi sento già dal ramo. Tosto
Verrà quel dì, si accorran le vege,
In seno agghiaccerrassi il cor, le luci
Languide mi morranno, e il capo stanco
Sul letto del dolor cadrà, la nera
Terra divorzerammi l'ossa e muto
L'oblio s'assiderà su la volgare
Tombe. Ed allora: Addio, alma gentil!
E care, dall'immondo soffio della
Rigenerata sete ancor non tocche!
Addio, tristi piango che vagante
Ma qui già udite lamentar la morte
Vita presente ed impregnare al novo
Ordin di cose, alla regnante ovunque
Spudrata menzogna, falsità,
Ipocrisia, error, inganno, e a tutto
Il bel retaggio dell'onesta gente,
Che sul collo ci siede e queta il capo
Mansueto ci rode, e il ventre impingua.
Ma dato mi sarà posar tranquillo
Entro la tomba, o non piuttosto il sacro
Terreno udire cupesce e profanato
Dalla baccante, vinolenta ed empia
Turba dei galantuomini moderni?
Ah no, Signor! largo mi sia di pace
E libera dai cani il mio sepolcro!

IVAN.

Morti a domicilio

Ernesto Caneiani di Giuseppe di giorni 10 — Caterina Saltarini-Modotti fu Valentino d'anni 37 setaiuola — Maria Faggi fu Giuseppe di anni 69 casalinga — Pietro Tessanier di anni 2 e mesi 3 — Angelo Baratto di Antonio d'anni 1 e mesi 4 — Francesco Cattone fu Domenico d'anni 76 intagliatore.

Morti nell' Ospitale civile

Maria Rossi-Gasser fu Tommaso d'anni 80 pensionata — Remigio Archibati di giorni 14 — Vittoria Perotto di Gio. Battista di anni 38 casalinga — Filippo Gario di mesi 2 — Giustina Merlo fu Giovanni d'anni 73 casalinga — Giovanna Mattiuzzi fu Tommaso d'anni 40 Suora di carità.

Totale N. 12.

dei quali 2 non appartenenti al Comune di Udine.

Eseguirono l'atto civile di Matrimonio.

Pietro-Aobille Maschio uceco con Teresa Anna-Zamolo casalinga — Francesco Eruaglio muratore con Maria Barbelli contadina — Vittorio Agosti negoziante con Angela Zabai casalinga — Giovanni Lovison bilancista con Anna Jucigh casalinga — Stefano Di Chiara vigile urbano con Elisabetta Casarea casalinga.

Pubblicazioni esperte nell'Albo Municipale.

Delfino Polizzaris falegname con Maria Tullisi contadina — Enrico Zamarioli facchino ferrov. con Amalia Rosetti casalinga — Eusebio Baldi impieg. ferrov. con Maria Mauro casalinga — Francesco Fanna cappellaio con Matilde Totis civile — Luigi Contis falegname con Teresa Venturini casalinga — Andrea Moro infermiere con Teresa Salvador setaiuola — Gio. Battia Di Giusto guardiano ferrov. con Perina Cazzador casalinga.

MERCATI DI UDINE

Udine, 17 ottobre 1886.

Coreali.

Finalmente oggi avendoci il tempo lasciato un po' di sesto, si ebbe un mercato abbondantemente fornito ed abbastanza animato negli affari.

Si vendettero circa 2050 et. di granot. nuove a prezzi sostenuti, avuto riguardo alla qualità molle; si notarono parecchie domande in granot. vecchio che mancava.

Il frumento rialzò.

Segala e Lupini andarono poco con sostegno; non così le castagne che, si trattarono in ribasso.

Diamo i prezzi che si leggono sulla pubblica tabella, a mercato finito.

Frumento nuovo	da 15.25 a 16.—
» da semina »	» 16.30 » 17.50
Segale nuova	» 9.80 » 10.25
Granot. com. vecch.	» — » 13.50
» nuovo »	» 8.60 » 11.—
» Giallone »	» 11.25 » 12.75
Fagioli di pianura »	» — » 14.50
Castagne nuove il q. »	» 7.50 » 13.—

Burro

In rialzo.

Religione ed arte

A Gorizia col castello che sorge nel centro della città e ricorda gli antichi dinasti che governarono la contea, avvocati della Chiesa Aquileiese e non di rado in lotta col Patriarcato, vorrebbe garreggiare per altezza il colle di Castagnavizza. Dal piano della città vi si accende per una via ampia, spaziosa costeggiata da ombrose piante, al rezzo delle quali girando lo sguardo intorno si apre un orizzonte, bellamente frastagliato da pianure e colli, giardini con ville amene e siti boscherecci, chiuso poi dalla maestosa cerchia delle Alpi. Al principio dell'ascesa breve e faticosa, a destra si si avvinse in un anacronismo con cancelli, entro la quale fra nuvole eravi l'immagine della Madonna: il lavoro è in marino, con disegno assai goffo; e sotto vi si legge:

Siste viator
hic
ago gratias
vel
pete gratias
Jesum adora
Mariam exora
dio
Mater Ave
ut te liberet
et vo
L. P. G. P.
fest
MDCCV

Appendice del CITTADINO ITALIANO

ELEGIA

Or lascia pure, o mio destin, che lasse
L' mi raccolga in patria o i pochi di;
Che ancor mi serba il fuggitivo autunno,
L' goda in pace e mi riposi. Il viso
Pallido e magro, i rai ho spenti e lento
Le palpebre, a le membra etanche gridano:
Riposo!...

Dolce è il riposo qui no la bon nota
E cara, lungi dall' ingrata vita
Del mondo, solitudine desiata!
Oh quante volte a te pensando, o dolce
Boschetto, o gorgogliante rio, segreto
In cor un desiderio mi nasceva
Di rivederti e favellarti e teco
Lagnarmi e la corrente etade e gli usi
Ed i costumi rei, la vita, tutto
Tutto dannar, tutto rimpianger, tutto!
Ed or son giunto all' fine e quivi in pace
Mi sfogherò nell' ore usate, e quivi
Ai sogni miei, al meditare largo
Campo darò e mi sentirò beato.
Pallido e magro ho il viso e i lumi spenti;
Ma il gelido aquilon precece ahi! pure

A te il vigor già tosse e le tue chiome,
Boschetto mio, dal crudo soffio tocche
Già veggio impallidir. Silenzio e morte
Pare qui regni. Or dove son gli ingrati
Cantor pennuti, che nei di più belli
Qui festosi l'argute voci al cielo
Levavan te lodando e insieme godendo
De' tuoi favori? Oh, ch' io creda che solo
Fra noi vi fossero falsi amici, amanti
Dell'oro altrui, del proprio ingordo ventre,
Vigliacchi all'apparir dell' infortunio!...
Or che più resta della prima vita?
Qui solo s'ode il rauco rio, che piange
L'oro che furo. Timido quivi entro
Sol si rifugge il lepre cerco a morte;
E quivi il pigolar pietoso s'ode
Di qualche angel, cui possa a lungo volo
Mauch, o che qui, il rigor de la stagione
Generoso sfidando, giurò al bosco
Gratitudine e fida. Ahi lasso, lasso!
Egli non sa che ai forti è riservata
Vergogna e morte, ed or soltanto i vili
Saizano al cielo, regano e tributo
Largo han di lodi e monumenti!... Quivi
Mugge sovente velenoso l'anstro.
Squallor disseminando e morte. Oh come
Spesso si staccan dal nativo ramo
L'inardite foglie e lievi, lievi
Svandonno in terra. Ecco, sul capo alcuna
Mi si posò pensieri tristi in mente
Rivocandomi!... O uomo, o uomo! quanto
Non rassomigli a queste morte foglie!

Si esitarono K. 1872 così :
 Slavo K. 817 da L. — a 2.10
 Tarcento » 549 » » » 2.15
 Gornia » 306 » » » 2.10
 Dazio escluso.

Pollama.

Scarsissimo e sostentuto.
 Alla pesa pubblica si registrarono:
 Le Oche peso vivo da cent. 70 a 80 il
 chg. Galline il paio da L. 3.50 a 4.50. Polli
 da L. 1.20 a 2.40 secondo il merito.
 Polli d'India da L. 7. — a 10. —

Uova.

Vendute 10,000 uova da L. 76 a 79 il
 mille secondo la grandezza.

Diario Sacro

Domenica 18 ottobre — *Purità di Maria ss.*
 Lunedì 19 — *s. Pietro d'Alcantara*

Piave e inondazioni

Peggiori sono oggi le notizie relative ai
 fiumi e torrenti ingrossati dalle continue
 piogge.

Il Piave è minacciosissimo. A Belluno
 la piena di questo fiume presentasi supe-
 riore a quella delle inondazioni del 1882.

Sono seriamente minacciate dalla piena
 le porte del paese di Santo Stefano del
 Cadore e la strada nazionale di Perarolo.

I negozianti di legname del Cadore ai
 quali la piena portò via grandi depositi,
 ebbero già danni immensi.

A Belluno la piena del Piave minaccia
 ora le nuove difese della città costruite in
 seguito alle inondazioni del 1882 ed il
 nuovo ponte in ferro.

L'allarme è grandissimo continuando il
 tempo piovoso.

A Ponte di Piave il fiume ha inondato
 il paese e molti raccolti tra il letto ordi-
 nario del fiume e gli argini furono gua-
 stati dalle acque, ed in alcuni punti an-
 che al di là dell'argine, come nel terzo
 tronco a cui manca l'argine sostenitore.

Dopo l'allarme di due settimane fa, l'A-
 dige era tornato in magra, quando dopo
 una giornata di pioggia torrenziale, sulle
 5 pom. di giovedì perveniva alla antenità
 di Verona da quelle di Trento un dispa-
 cio che annunciava una grande piena ed
 un continuo e forte aumento delle acque
 ed infatti così fu. A Verona in due ore
 dalle 7 alle 9 l'Adige crebbe di 38 centi-
 metri, ed intanto i dispaio da Trento si
 succedevano incalzanti. Furono avvertiti i
 magnai a gli abitanti delle parti più basse
 della città e la Giunta municipale ordi-
 nò la chiusura delle gallerie a Porta
 Borsari, ai Leoni e che fossero posti i pa-
 ratelli alla riva di San Lorenzo, alla diga
 di S. Zeno in Oratorio e alle Regaste.

Non sembra che i lavori siano comin-
 ciati con sollecitudine, ma a buon conto
 i magnai prima di ricevere qualsiasi av-
 viso trassero a riva i molini e li assicu-
 rarono con grosse catene.

Il pado, l'allarme della popolazione fu
 subito grandissimo per l'improvviso e mi-
 nacioso accrescimento del fiume. Molte
 famiglie che erano corse ad alzarono e
 nelle più basse contrade si diede tosto
 mano con attività febbrile a vuotare le
 cantine.

Alle ore 11 l'Adige era già in guardia
 e continuò a crescere dal 35 al 40 centi-
 metri all'ora. Iermatina alle 9 tutta la
 strada da Campagnola all'Arsenale militare
 era inondata e le acque avevano invaso i
 pianterreni, e così a Sottoriva e la gente
 si affannava a mettere in salvo provviste
 e masserizie. Ai Portoni dei Borsari l'a-
 cqua è assita dalle chiaviche e il Munici-
 pio ha fatto stendere delle tavole per il
 passaggio, mentre i battaglioni hanno marciato
 delle parate all'ingresso dei loro esercizi.

Erano pure sott'acqua ieri le Regaste di
 San Zeno, dove l'acqua era alta un buon
 metro e vi si navigava in barca. Tutte le
 botteghe erano chiuse; la maggior parte
 dei cittadini hanno abbandonato le abita-
 zioni e i soldati la barconi recarono pao-
 li. Il Genio militare chiudeva con baricate di
 tavolati e terrapieni tutti gli sbocchi delle
 Regaste per impedire all'acqua d'invasare
 le strade vicine.

In altre parti basse della città si pas-
 sava soltanto nelle barche o in carrozza.
 Finora non si hanno per fortuna notizie
 di disgrazie, però si temeva che alcune
 case crollassero ed il Genio Militare teneva
 pronti barconi e carri per ogni eventualità.

Il ministro. Genoa spedì una circolare
 agli uffici del Genio Civile nella quale
 raccomandava la massima sorveglianza.

La Stefani comunica da Verona il se-
 guente dispaccio, spedito iersera alle ore
 10 e 15:

L'Adige è in continuo aumento. L'inon-
 dazione si estende lentamente mare e i la-
 vori del Genio. Tempo scroccato.

Più tardi la Stefani comunicava
 quest'altro dispaccio da Innsbruck, 16, ore
 11 e 25 pom.:

In seguito alle inondazioni del fiume
 deploransi molti danni nei distretti di Ro-
 vereto, Tione, Riva, Cavalese e Cles.

Molte case, dighe, ponti e vie furono
 distrutte.

Le ultime notizie annunziano un decre-
 scimento delle acque.

L'Adriatico ha i seguenti dispacci:

Verona 16, ore 9 e 50 p.

Le acque dell'Adige, rotte i ripari e le
 dighe irrupevano in via Leoni, che è un ar-
 tificio della città. Si opera il trasbordo dal
 militare. Ora si forma un cavalcavia.

Alle ore 8 l'idrometro era a 2,20 sopra
 guardia.

Da Trento si telegrafica notizia non tanto
 tranquillanti. I velocipedisti militari co-
 municano le notizie della prefettura al
 Municipio.

I punti di lavoro o minacciati sono il-
 luminati da candele a vento. Spettacolo
 imponente, il tempo è scroccato piovigginoso.
 Il Genio civile fa miracoli.

Colasè giunti, l'orizzonte si allarga mag-
 giormente, ed è cosa assai dilettevole il
 fermarsi a respirare e saggiare sul pian-
 zale che fronteggia la chiesa e l'ingresso
 al chiostro dei Francescani che lo abitano.
 La nobilissima famiglia dei Coo. Della
 Torre fondò l'una e l'altro per PP. Carme-
 litani; ora sono cento anni per le leggi Giu-
 seppine furono questi scacciati, chiusa la
 chiesa, deserto il chiostro, rapito ogni sacro
 arredo.

Per oltre due lustri sopra quel colle do-
 minarono la mestizia e la solitudine; ta-
 quero le sacre squille, né più s'udirono i
 gravi cantici dei figliuoli del Carmelo. Ma
 nel 1796 addì 2 luglio la chiesa fu riaperta
 al culto, e qualche anno appresso entrarono
 ad abitare il chiostro i frati minori osser-
 vanti. L'amenità del sito, la salubrità del
 l'aria, la mitezza del clima, la vicinanza
 della città, indussero forse i superiori del-
 l'Ordine a stabilirvi delle scuole per novizi,
 onde nel 1822 il convento ricevette una
 maggior importanza per sé e per essere scuole
 di filosofia e teologia: dal 1836 si è pro-
 cacciata una ricumenza storica per le regali
 tombe dei Borboni risapere non ha guari
 per deporre la salma del compianto Enrico
 di Chambord.

La chiesa è di gusto barocco in ogni sua
 parte, quindi grande scupio di stucchi, di
 cartelloni e fiorami, di pilastri che hanno
 del composito, con pitture a fresco nel pre-
 sbitero e nella navata della chiesa senza
 nessun arte od ispirazione. Nobile pensiero
 fu impertanto quello dei Frati di rimediarsi,
 seguendo così la tradizione del Santo Fon-
 datore che iniziò la sua vita santa col ri-

Travisò, 16, ore 11.20 p.

Slamano alle ore 1.15 il Piave rapido e
 minaccioso inondò il Ponte di Piave. La
 popolazione vigliò l'intera notte. I raccolti
 in Godea sono perduti.

Grazie però all'attissima sorveglianza
 furono dipartiti i disordini arginali. —
 Momentaneamente havvi una leggera de-
 crecenza.

Roma, 16, ore 8 e 30 p.

In seguito alle piogge di questi giorni
 è ingrossato anche il Tevere. Finora però
 da questo fiume nessuna minaccia.

Telegrammi da Firenze annunziano che
 è ingrossato anche l'Arno. La piena cresce
 lentamente.

TELEGRAMMI

Costantinopoli 16 — Il testo della
 nota degli ambasciatori alle potenze dice
 che in attesa che possano prendere una
 decisione per mantenere la pace, essi ap-
 provano la condotta del governo ottomano
 consigliandolo a seguirlo questa via.

Disapprovano gli avvenimenti della Ru-
 melia orientale; tengono i bulgari respon-
 sabili di tutti i fatti che presentano un
 pericolo di contagio; invitano i Bulgari a
 cessare di qualsiasi sorta di preparativi
 militari.

Londra 15 — Le speranze di pace sono
 ormai svanite.

L'insurrezione nell'isola di Orda non è
 ancora confermata ufficialmente, ma pure
 la si dice imminente, insieme con Candia
 insorgerebbero la Macedonia, l'Epiro, la
 Tessaglia.

Vienna 16 — La *Neue Freie Presse* ha
 da Belgrado: La Serbia protestando contro
 la decisione degli ambasciatori di Costanti-
 nopoli cominciò la sua azione contro la
 Bulgaria.

Una parte delle truppe serbe concentrate
 nelle vicinanze di Nisch, passò iersera la
 frontiera della Bulgaria.

Costantinopoli 16 — Il Consiglio dei
 ministri è convocato dietro l'ordine del
 Sultano per esaminare e rispondere alla
 nota delle potenze.

Nei circoli diplomatici credesi al ristabi-
 limento dello status quo ante come certo.

La nota delle potenze impressionò la
 Porta favorevolmente.

Brighton 16 — Salisbury parlando in
 un numeroso meeting di conservatori dichiarò
 che il governo desidera pace.

Il miglior mezzo per conservarla è segui-
 re una politica previdente moderata e
 ferma. Considera necessario il mantenimento
 della chiesa nazionale.

Smith ministro della guerra, parlando
 in un meeting a Sudbury disse che scopo
 del governo è mantenere la pace in Europa
 e adoperarsi la sua influenza per evitare
 le complicazioni che possono condurre gli
 eserciti di Russia ed Austria in Bulgaria

pieno aggravidamento sono 10: sopra l'arcata
 che mette al presbitero la Madonna di Cas-
 tagnavizza; nella volta l'Assunta, l'Incoro-
 nazione, l'Annunziata; nei lati a sinistra en-
 trando, il trasporto del corpo virginalo di
 Maria, — il Presepio — la Visitazione, dalla
 parte opposta la Natività di Maria, — la
 presentazione al tempio — la Visitazione.

Sono soggetti a le e mille volte trattati;
 e tuttavia l'Udinese Rigo senza venir meno
 all'esattezza storica dell'Evangelo ed alle
 cristiane tradizioni nella composizione delle
 diverse parti s'infiamma su un solo che di
 nuovo, che attira l'ammirazione. Fino a
 qualche giorno addietro erano condotte a
 compimento l'Assunta, la Madonna di Cas-
 tagnavizza, il trasporto al sepolcro, e la
 natività di Maria. Dopo esaminati per bene
 i bozzetti, rivolge lo sguardo all'esecuzione
 e raffronta, e ben diversa l'impre-
 ssione che si riceve. E per verità l'Assunta
 ha scorie mirabilissime, e sopra una volta
 fatta a botte l'occhio riposa tranquillo, come
 stesse contemplando una prospettiva la più
 ripianata. La Madonna di Castagnavizza
 spicca dal suo tono, posto a ridosso di
 frondosa pianta, alle cui radici un caro an-
 gioletto scherzoso sorride e suona, il che
 è maniera veneziana; ed intanto intorno al
 tronco figure d'angeli, aeree, celestiali, dal
 gesto, dalla posa, dagli occhi ti paiono par-
 lare ed eccitare la confidenza in Maria, che
 guarda al basso verso quegli afflitti e bis-
 gnosi di varia maniera che La invocano.
 Ma dipinto distintamente artistico è a di-
 vero il trasporto alla tomba del corpo vir-
 ginalo. La luce dorata di tramonto illumina
 una diserta pianura nel cui lontano oriz-

zonte scorgonsi torri o mura di una città;
 ed intanto viene filando innanzi una procos-
 sione alla cui testa sta mesto, dolente, me-
 ditando il Sommo Pietro, poi altri Apo-
 stoli e pie donne e fanciulli e bimbo che
 seguono la via spargendo gigli e rose, ed
 in mezzo, la povera bara ricoperta di bianco
 lino: la testa della Vergine è di persona
 uscita fuori dei sensi, non spenta; onde ti
 si manifesta più che altro una misteriosa
 dormizione. Sopra questa scena a mozz'aria,
 alleggianti, degli angeli nel sembiante af-
 flitti seguono il cammino, e le loro figure
 richiamano al pensiero quei versi che si
 apprendeva da fanciulli.

Gli Angeli del Calvario in sulla sera
 Partendo a volo tacitarono e lento
 La videro da lungi

Taluno è d'avviso che se questo affresco
 fosse riprodotto in tela con que' maggiori
 stoffi che porge il dipingere ad olio riusci-
 rebbe un quadro di esposizione. A questi
 brevissimi accenni converrebbe aggiungere
 la ricchezza del colorito, le armonie, i toni,
 onde si distingue l'artista Rigo che studiò
 assai a Venezia ed a Roma. Ma lasciando
 ad altri l'apprezzare con conoscenza e con
 linguaggio d'arte i meriti del nostro Udi-
 nese Rigo sull'attuale grandioso lavoro cui
 intende, col farne cenno mediante la pub-
 blica stampa, ci congratuliamo con lui per-
 ché è onorando la sua natale città sempre
 feconda di chiari artisti, cogli affreschi di
 Castagnavizza egli senza dubbio si aprirà
 un largo campo di lavoro e di onore, come
 ben di cuore glielo si desidera.

Udine, 10 ottobre 1885.

Londra 16 — Il *Times* ha da Vienna:
 Credesi che l'esercito serbo passerà la
 frontiera stanera.

Cattaro 16 — Trecento montegrini si
 sono diretti alla frontiera della Serbia.

Costantinopoli 16 — Contrariamente
 alle notizie dei giornali di Vienna e Lon-
 dra la Porta non riconosce, né può d'in-
 tendimento di riconoscere l'autore della
 Bulgaria colla Rumelia.

I delegati bulgari domandarono udienza
 agli ambasciatori di Germania e Russia
 che ricusarono riceverli.

Sofia 16 — Il principe dopo aver ispe-
 zionato le truppe a Tiverna, Jamboli, Slivno
 arrivò la notte scorsa a Sofia. Ripartì do-
 mattina per ispezionare le truppe di Ku-
 stendia e Duboziza e per garantire la tran-
 quillità verso la Macedonia. Andrà poscia
 a Filippopoli.

Roma 16 — Bollettino sanitario dalla
 mezzanotte del 14 a quella del 15:

Provincia di Palermo: l'alarmo così 54,
 così ripartiti: Mandamento di Molo 22,
 Castellamaro 6, Orto 10, Monte di Pietà 11,
 Palazzo reale 3, Tribunali 2. Morti 23 di
 cui 18 dei casi precedenti.

Provincia di Alessandria: Grogna 1
 caso — Visoni 1 caso.

Provincia di Massa: Bagnone 1 caso se-
 guito da morte — Pontremoli 1 caso, 1
 morto dei precedenti.

Provincia di Modena: Finale 1 caso.
 Provincia di Parma: Borghetto 1 caso,
 1 morto, Fornovo di Taro 2 casi, 1 morto
 dei precedenti.

Provincia di Reggio di Emilia: San Polo
 d'Enza caso seguito da morte.

NOTIZIE DI BORSA

15 Ottobre 1885

Rend. R. 5 1/2 per 100, 1 luglio 1885 da L. 94.70 a L. 94.75
 id. 1 gennaio 1886 da L. 93.35 a L. 93.40
 Rend. quinquennale da L. 89.50 a L. 89.55
 id. in argento da L. 81.15 a L. 81.20
 Rend. R. 4 1/2 per 100, 1 gennaio 1886 da L. 82.00 a L. 82.05
 Rend. R. 3 1/2 per 100, 1 gennaio 1886 da L. 80.00 a L. 80.05

CARLO MORE, gerente responsabile

Provare l'estratto carne

Pisonis o si abbondanza senza dub-
 bio qualunque estratto.

Depositaria presso il Veneto la Ditta

L. E. COMINI

In Udine Rappresentanti Sigg. Rosero

e Sandel - Via Posta N. 22.

Verona portici di Piazza Brà N. 28 -

Vendita presso tutti i salumai o droghieri

